



ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N. 27

NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI

E PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

“LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE” – ANNO 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto nella sua qualità di Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____,

E

La Fondazione “Osservatorio sulla Criminalità nell’Agricoltura e sul Sistema Agroalimentare”, con sede legale in _____, codice fiscale n. _____, di seguito denominata “Fondazione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) Con Deliberazione 5 agosto 2014, n. 1480, la Regione ha espresso la propria disponibilità a collaborare con la Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare” al fine della realizzazione di attività rivolte alla formazione, informazione e studio a favore della tutela dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27.

B) La Fondazione è un ente costituito per volontà della Confederazione Nazionale Coldiretti, non ha scopo di lucro, è apolitico e non confessionale e persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l’illegalità nell’agricoltura e nell’agroalimentare.

C) La contraffazione determina effetti sia per il sistema produttivo che nei consumatori. Per il primo, l’utilizzo od il solo richiamo improprio dell’origine su prodotti che non racchiudono le caratteristiche proprie in quanto queste sono definite solo ed unicamente dalle specifiche condizioni ambientali, dalle capacità ed abilità dei produttori e dei trasformatori, minano non solo direttamente la capacità reddituale del singolo comparto, ma la credibilità del sistema produttivo dell’intero Paese, vista la compenetrazione tra paesaggio, cultura, tradizione culinaria e Made in Italy; sottraendo ricchezza ed occupazione e indebolendo le produzioni agricole locali con conseguenze, seppur indirette, di carattere ambientale, sul paesaggio e il sistema biotico agrario. I consumatori non solo subiscono la frode in quanto acquistano un bene diverso da

quello dichiarato in etichetta, ma possono essere sottoposti a maggiori rischi riguardo la salubrità dei prodotti stessi e dei metodi di produzione.

D) Studi come quelli promossi e curati dalla Fondazione, che intendono costituire il supporto cognitivo, giuridico, economico e sociale per mettere in luce non solo l'importanza della lotta alla contraffazione, ma anche le dinamiche di tale azione malavitosa, sono di fondamentale importanza per consentire ai consumatori di fare sempre acquisti "volontari" ed oculati ed alle istituzioni di affinare sempre più gli strumenti, a tutti i livelli, per perseguire efficacemente tali azioni criminali.

E) A seguito della summenzionata Deliberazione 1480/2014, con DGR _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato uno studio per "LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE", da affidarsi alla Fondazione, che vuole:

- Evidenziare, la stretta correlazione tra il concetto di "corruzione" e "contraffazione alimentare" e i danni arrecati dalla criminalità organizzata al territorio, alla libera concorrenza e alla genuinità dei prodotti alimentari.
- Costruire e predisporre proposte normative.
- Sensibilizzare il pubblico di massa alla cultura della legalità nell'ambito della contraffazione alimentare.

La stesura del documento sarà affidata a Magistrati esperti della materia e a componenti del Comitato Scientifico della Fondazione.

F) La Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei Consumatori, degli Utenti e per il Contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

G) La Fondazione, così come previsto all'art. 2 dello Statuto, persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l'illegalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare. In particolare, la Fondazione si prefigge lo scopo di promuovere ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi e di dibattito per diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana e gli elementi distintivi della produzione agricola nazionale, sostenendo il principio che il rispetto della legge anche nell'esercizio della produzione agricola nazionale favorisce l'economia dell'intero Paese e che la lotta ai fenomeni di criminalità organizzata presenti nel settore agroalimentare comporta effetti vantaggiosi in termini ambientali, sociali ed occupazionali. La

Fondazione intende, in particolare, sostenere le iniziative editoriali e divulgative dirette a valorizzare il *made in Italy* nel settore agricolo e alimentare.

La Fondazione intende perseguire la creazione di modelli di controllo che, coniugando l'utilizzo di strumenti informatici ed analisi dei flussi dei prodotti, consenta, nel rispetto delle disposizioni a tutela della concorrenza, di assicurare la più completa informazione ai consumatori emarginando le contraffazioni ed adulterazioni alimentari, nonché le frodi nel settore dei presidi fitosanitari e veterinari impiegati anche in agricoltura biologica. In tale ottica la Fondazione promuove le iniziative di approfondimento in merito agli interventi ed agli effetti delle pronunce di tutte le Autorità amministrative indipendenti che possano interferire nel mercato dell'agroalimentare. In particolare la Fondazione analizza ed approfondisce le attività dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Nell'ambito della ricostruzione della filiera produttiva, la Fondazione approfondisce, altresì, il ruolo della cooperazione, anche a livello internazionale, suggerendo nuove forme giuridiche ed adeguati sistemi di controllo.

La Fondazione propone le azioni collettive di tutela dei consumatori con particolare riguardo all'accertamento della responsabilità in materia ambientale e alimentare avviando altresì tutti gli interventi, nelle sedi amministrative e giudiziarie, diretti a monitorare la destinazione delle risorse sottratte alle organizzazioni criminali. La Fondazione approfondisce, sul piano scientifico e giuridico, le iniziative dirette a contrastare il traffico illecito della filiera del tabacco promuovendo le iniziative idonee a sollecitare i controlli e le azioni di lotta al contrabbando delle sigarette.

La Fondazione, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, svolge un ruolo propositivo nei confronti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, nonché degli altri organismi similari istituiti per l'analisi conoscitiva e per l'azione di contrasto dei fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, realizzati anche attraverso strumenti digitali.

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

La Fondazione realizzerà uno studio dal titolo "LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE", per l'importo complessivo di euro 50.000,00 (cinquantamila,00), comprensivo di IVA e ogni altro onere.

ARTICOLO 2

La Fondazione realizzerà i contenuti descritti nella scheda progettuale di cui all'**Allegato B B-1** alla presente convenzione.

ARTICOLO 3

La Fondazione inizierà le attività dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e le completerà entro il 30 aprile 2015, salvo l'eventuale proroga del termine di completamento, da richiedere

improrogabilmente almeno trenta giorni prima della data di scadenza prevista per l'ultimazione delle attività; tale termine potrà essere prorogato fino ad un periodo massimo di mesi 6 (sei).

La rendicontazione dovrà essere trasmessa agli uffici regionali entro due mesi dalla chiusura delle attività.

ARTICOLO 4

La Fondazione provvederà che le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: “*Realizzato/acquistato grazie al contributo della Regione del Veneto*”, pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 5

La Fondazione, entro i due mesi successivi alla data di scadenza prevista per il completamento dello studio, trasmetterà alla Regione del Veneto copia conforme della documentazione probante la spesa, debitamente quietanzata.

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, di cui sono parte integrante, che devono essere tutti presentati:

- Lettera di trasmissione con la quale viene indicato l'elenco della documentazione che viene presentata.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00, e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità dello stesso, attestante che:
 - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti e corrispondono al progetto approvato;
 - le attività sono state realizzate in conformità a quanto previsto nel progetto di cui all'**Allegato B B-1**;
 - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti informatici comunemente accettati e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti o a richiesta degli uffici regionali;
 - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; la Fondazione si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
 - per le spese sostenute presentate a rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi, pubblici o privati erogati allo stesso titolo;
 - l'IVA riportata nei documenti non è detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario.
- Documento riepilogativo della documentazione di spesa presentata, nel quale dovranno essere riportati nel seguente ordine: numero del documento di spesa, data del documento, emittente il documento, tipologia di spesa alla quale fare riferimento, importo del documento per il quale si chiede il rimborso/finanziamento/contributo.

- Relazione descrittiva analitica dell'attività svolta, per le attività realizzate e per le spese sostenute, sia si tratti di spese per la funzionalità che per i progetti. Con riferimento ai progetti, dovrà essere presentata una relazione descrittiva analitica dell'attività svolta sia nel caso si tratti di rendicontazione per richieste di acconti che di saldo.
- Copia conforme all'originale della documentazione di spesa, così come previsto nel presente documento per le varie tipologie di spesa.

La Fondazione conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

ARTICOLO 6

La Fondazione provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive, apponendo, in modo chiaro e indelebile, la seguente dicitura:

“Spesa relativa al progetto “LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE” – ANNO 2014” finanziato grazie al contributo della Regione del Veneto”.

ARTICOLO 7

Per la realizzazione dello studio alla Fondazione viene riconosciuto l'importo di euro 50.000,00 (cinquantamila,00), comprensivo di IVA e ogni altro onere.

Eventuali spese di personale amministrativo, debitamente documentate e rendicontate, potranno essere considerate ammissibili a contributo esclusivamente nella misura massima del 10% del costo complessivo dello studio.

La Regione erogherà il contributo di euro 50.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- a) in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione della rendicontazione finale come prevista all'articolo 5, salvo vi sia compatibilità dei termini di liquidazione con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata;
- b) in alternativa, su richiesta della Fondazione, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata:
 - numero un acconto, pari al 30% del contributo concesso, a fronte di presentazione di documentazione di spesa sostenuta equivalente valutata idonea dai competenti Uffici della Regione e da relazioni delle attività svolte per stato di avanzamento sottoscritte dal legale rappresentante della Fondazione;
 - saldo del contributo, a seguito di approvazione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia della relazione dettagliata complessiva delle attività svolte sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione.

ARTICOLO 8

Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono recedere dal contratto con un preavviso di almeno 30 giorni. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di inadempienza, la Regione intimerà alla Fondazione di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ARTICOLO 9

Le parti convengono che eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'applicazione della presente convenzione verranno risolte, ai sensi degli artt. 806 e ss. c.p.c. da un collegio arbitrale composto da tre persone, nominate una da ciascuna delle parti e la terza d'intesa tra le stesse o, in caso di disaccordo, dal Presidente del tribunale competente. Tutte le controversie che non possono essere risolte in via amichevole o arbitrale verranno deferite esclusivamente al Foro di Venezia.

ARTICOLO 10

Le somme erogate alla Fondazione rappresentano un contributo regionale, pertanto le parti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Federconsumatori.

La presente convenzione, composta da n. 10 articoli e sottoscritta in numero 3 copie, è dattiloscritta in numero pagine.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto a Venezia in data

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione

SPECIFICA APPROVAZIONE

Le parti dichiarano di accettare integralmente e di approvare in modo specifico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. i precedenti articoli 8 e 9.

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione